**INTERPELLANZA CON RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**Al Signor Presidente**

**del Consiglio regionale**

**dr. Raffaele Cattaneo**

**Oggetto:** **DGR X/1985 “AUTORIZZAZIONE ALLE PROVINCE AD EFFETTUARE LA CATTURA DI UCCELLI SELVATICI PER LA CESSIONE A FINI DI RICHIAMO AI SENSI DELL’ART. 9, COMMA 1, LETT. C) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE E DEGLI ARTT. 4 E 19BIS DELLA L. 157/92”.**

**I sottoscritti consiglieri regionali**

**PREMESSO CHE**

* Nel dicembre 2010 la Commissione europea ha avviato la procedura EU PILOT 1611/10/ENVI nei confronti dell’Italia per non corretta applicazione della direttiva 2009/147/CE in materia di cattura di richiami vivi;
* Con procedura d’infrazione n. 2014/2006, la Commissione europea accusa l’Italia di essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell’articolo 8 e dell’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE;

**PREMESSO INOLTRE CHE**

* La procedura d’infrazione è stata aperta sulla base di diversi provvedimenti di Regione Lombardia, tra cui la Deliberazione di Giunta Regionale del 6 settembre 2013, n. X/620 “AUTORIZZAZIONE ALLE PROVINCE AD EFFETTUARE LA CATTURA DI UCCELLI SELVATICI PER LA CESSIONE A FINI DI RICHIAMO, AI SENSI DELL’ART. 9, COMMA 1, LETT. C) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE E ADEGUAMENTO ALLA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 1865/2013”;
* La suddetta DGR infatti al punto 2 del deliberato, lettera a) afferma che “*la cattura può essere effettuata mediante reti verticali o orizzontali, con le specifiche di cui al punto 13 dell’all.D alla l.r. 26/93*;”
* L’articolo 8 della Direttiva 2009/147/CE al contrario sancisce che “*Per quanto riguarda la caccia, la cattura o l’uccisione di uccelli nel quadro della presente direttiva, gli Stati membri vietano il ricorso a qualsiasi mezzo, impianto o metodo di cattura o di uccisione in massa o non selettiva o che possa portare localmente all’estinzione di una specie, in particolare quelli elencati all’allegato IV, lettera a*)” che include: “*Reti, trappole, esche avvelenate o tranquillanti*”;

**VALUTATO CHE**

La Commissione Europea denuncia alla Lombardia anche la violazione dell’articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, in particolare per il venir meno delle condizioni di rigido controllo e dell’impiego misurato in piccole quantità previsti dalla normativa comunitaria, in quanto non è stata dimostrata l’ impossibilità ad utilizzare soluzioni alternative soddisfacenti;

**VALUTATO CHE**

Nell’ambito del Progetto EU PILOT, le competenti strutture della CE hanno evidenziato la necessità, per le Regioni, di dotarsi di una banca dati regionale aggiornata dei richiami vivi di cattura e di allevamento posseduti dai cacciatori, al fine di soddisfare il requisito delle condizioni rigidamente controllate previsto dall’art. 9, comma 1, Dir. 2009/147/CE;

**VALUTATO INOLTRE CHE**

Con dgr n. X/564 del 278/2013 “DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA BANCA DATI REGIONALE DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA E DI ALLEVAMENTO, APPARTENENTI ALLE SPECIE DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L. 157/92, DETENUTI DAI CACCIATORI PER LA CACCIA DA APPOSTAMENTO E IN MERITO ALLE MODALITA' DI IDENTIFICAZIONE DEI RICHIAMI VIVI DI CATTURA PREVISTE ALL'ART. 5 DELLA L. 157/92” la regione costituisce, nell’ambito del Sistema Informativo dei Servizi Veterinari (S.In.Se.Ve), la sezione “Richiami vivi non acquatici”, quale banca dati regionale dei richiami vivi di cattura e di allevamento, appartenenti alle specie di cui all’art. 4 della l. 157/92, detenuti dai cacciatori per la caccia da appostamento;

**CONSTATATO CHE**

* Al fine della costruzione della banca dati, la delibera prevede che le fascette di plastica, attualmente utilizzate per identificare gli uccelli catturati e ceduti ai cacciatori a fini di richiamo, vengano sostituite da anelli inamovibili in lega di alluminio (caratteristiche elencate nell’allegato 1 della dgr X/564) poiché quelli in plastica non garantiscono la leggibilità nel tempo;
* Entro il 15/4/2014 avrebbero dovuto essere sostituite le fascette in plastica;

**CONSTATATO INOLTRE CHE**

* WWF Lombardia, LAC e Legambiente hanno presentato un esposto alla Procura di Brescia contro [il censimento regionale dei richiami vivi](http://www.quibrescia.it/cms/2014/04/17/caccia-avviate-le-procedure-per-le-deroghe/) che avrebbe, secondo le associazioni ambientaliste, l’aspetto di una sanatoria, poiché i cacciatori bresciani hanno iniziato, mesi fa, a produrre autocertificazione relativamente al  numero dei richiami vivi detenuti, ma si tratterebbe di documentazioni «senza alcuna forma di controllo della veridicità delle stesse» cui si è aggiunta, anche, la consegna «dei nuovi anellini metallici ai cacciatori sulla base della semplice consegna di vecchie fascette di plastica di diverso colore risalenti anche a sanatorie di venti anni fa e, pure in questo caso, senza alcuna forma di controllo» (*fonte:* [*http://www.quibrescia.it/cms/2014/04/23/richiami-vivi-esposto-sul-censimento/?rnd=371472165*](http://www.quibrescia.it/cms/2014/04/23/richiami-vivi-esposto-sul-censimento/?rnd=371472165));

**VERIFICATO CHE**

* Con dgr n. X/1985 “AUTORIZZAZIONE ALLE PROVINCE AD EFFETTUARE LA CATTURA DI UCCELLI SELVATICI PER LA CESSIONE A FINI DI RICHIAMO AI SENSI DELL’ART. 9, COMMA 1, LETT. C) DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE E DEGLI ARTT. 4 E 19BIS DELLA L. 157/92” la Giunta regionale ha stabilito quantitativi e modalità di cattura di esemplari di uccelli da utilizzarsi come richiami vivi;
* In tale delibera non si ravvisano evidenti differenze con la dgr X/620 (oggetto di procedura di infrazione), infatti si enuncia che:
* l’allevamento non può considerarsi, al momento, una soddisfacente soluzione alternativa alla cattura dei richiami vivi,
* si prevede che la cattura avvenga con l’impiego di richiami vivi appartenenti alle specie che si intendono catturare, in impianti fissi a reti verticali,
* è previsto il limite di 19000 esemplari catturabili nel 2014;
* dall’esame delle informazioni presenti nella banca dati regionale dei richiami vivi al mese di marzo 2014: il numero massimo di ulteriori uccelli assegnabili ai 12.272 cacciatori considerati, per l’anno 2014, è pari a 60.397;
* dai dati comunicati dalle Province nel 2011, risulta un tasso medio di diminuzione annua dei richiami di cattura (per cause diverse, ad es.: decesso, fuga, etc.) pari al 14,49% e, pertanto, nel corso del 2014 si può stimare una riduzione degli attuali 175.718 richiami di cattura detenuti dai cacciatori pari a 25.454 unità;

**VERIFICATO INOLTRE CHE**

* ISPRA ha sottolineato la necessità di attivare un numero di impianti proporzionato al numero di uccelli che si intende catturare";
* il Decreto Legge n.91 G.U. del 24 giugno 2014 all’articolo 16 modifica il comma 2 dell’articolo 5 della L.n.157/92, imponendo di calcolare il numero di richiami detenibili conteggiando sia quelli di cattura che quelli di allevamento;

**CONSIDERATO CHE**

* L’articolo 39 dello Statuto di Autonomia al comma 1 impone che regione Lombardia deve adeguare il proprio ordinamento a quello comunitario;
* All’art. 14 della Direttiva 2009/147/CE la Comunità Europea consente agli Stati membri di adottare misure di protezione più rigorose di quelle previste nella direttiva stessa;

**CONSIDERATO INOLTRE CHE**

Dall’esame della dgr X/1985 sembrerebbe che ancora regione Lombardia non si adegui alla normativa europea ed è presumibile che andrà incontro a nuove procedure di infrazione;

**INTERPELLANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, ROBERTO MARONI, LA GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

1. Nel caso in cui la banca dati non fosse ancora completa come si sia potuto calcolare il numero massimo di uccelli assegnabili ai cacciatori;
2. Se i gestori abilitati per gli impianti autorizzati per la cattura siano stati oggetto, in passato, di sanzioni; nel caso, per quanti impianti e in quali province;
3. Se Regione Lombardia non ritenga opportuno autorizzare per la cattura esclusivamente coloro che non siano mai stati oggetto di sanzioni in materia di cattura di richiami vivi e tutela della fauna selvatica;
4. Se Regione Lombardia, allo stato attuale degli esemplari disponibili da allevamento, ritenga di poter raggiungere l’obiettivo, per il 2017, di sostituire interamente i richiami vivi di cattura con quelli di allevamento;
5. Se Regione Lombardia non ritenga di rischiare di incorrere nuovamente in procedure di infrazione a seguito della dgr X/1985 del 20 giugno 2014.

Milano, 26 giugno 2014